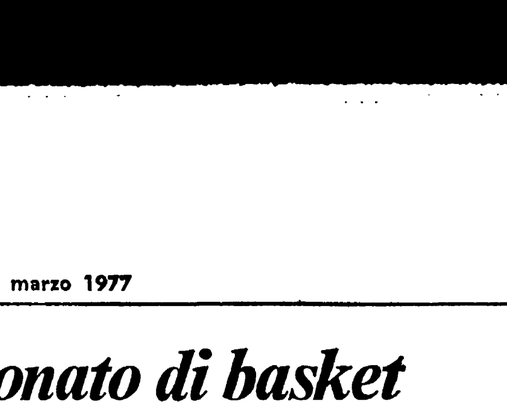
il campionato di basket

I canturini si aggiudicano la prima semifinale con un perentorio 99-81

Forst a ritmi frenetici: Sinudyne ko nella ripresa

Meneghel, Wingo e Marzorati implacabili frombolieri - Ai campioni d'Italia non basta Caglieris

FORST: Recalcati (8), Meneghel (22), Della Fiori (15), Tombolato (5), Wingo (23), Marzorati (22), Cortinovis (4). Non entrati: Natalini, Cattini e Carapacchi.
SINUDYNE: Caglieris (11), Valenti (4), Antonelli (10), Sacco (2), Villalta (10), Driscoll (9), Serafini (11), Pedrotti, Bertolotti (18). Non entrato: Martini.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Forst 15 su 24 per il Forst, 7 su 24 per Sinudyne. Forst in contropiede 5 volte (67'02" - Wingo 2, 69'57" - Meneghel 3). Tombolato (6,56") e Antonelli (8'23"). Spalti completamente esauriti.



Bertolotti, ancora una volta «cecchino».

SERVIZIO

CANTU' — La Forst l'ha spuntata nei confronti dei campioni d'Italia in carica della Sinudyne e ora guarda con ottimismo al *match* di ritorno della semifinale di campionato in programma domenica prossima a Bologna. I biancoverdi hanno infatti sconfitto ieri sera la Sinudyne con il punteggio di 99 a 81 grazie soprattutto a un terzo tempo avvio di ripresa che ha letteralmente tagliato le gambe a ragazzi di Peterson, scesi a Desio nella «tana» di Cagliaris di toccare un posto per la finale.

I canturini dimostratisi più compatti e forti come squadra nonostante la parchitta con eccessivamente lunga hanno castigato con autorità i nemici avversari e nel contempo hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per accedere alla finale del massimo torneo nazionale e di aggiudicarsi anche la finalissima di Coppa delle Coppe che domani, a Palma di Maiorca, li vedrà opposti agli jugoslavi del Badnicki.

La Forst ha cercato fin dal l'inizio di smunire la maggior potenza sotto canestro degli avversari disponendosi in una difesa a zona 2-3 e impiegando i due «piccoli» Recalcati e Marzorati in un *pressing* asfissiante nei confronti rispettivamente di Caglieris e Antonelli. L'intento ha il centrato, sotto le canne e stata così avviata Cinquantasette Driscoll, Bertolotti, ma soprattutto un Wingo Caglieris sono riusciti a perforare la zona architettata da Taurisano.

Sull'altro fronte, e cioè sotto il canestro della Sinudyne, i lunghi Driscoll, Villalta, sul *parquet* fin dall'avvio, e Bertolotti, si sono accollati il compito di controllare in una difesa a uomo Della Fiori, Wingo e Meneghel. Caglieris e Antonelli, dal canto loro, sono stati costretti a giocare a ridosso di Marzorati e Recalcati, quest'ultimo interprete di un primo tempo decisamente non esaltante ma che poi è venuto fuori alla distanza. Un pessimo 1 su 7, nei primi minuti di gioco, e infatti la percentuale nel tiro di Carletto Recalcati, notoriamente implacabile fromboliere dalla media distanza.

L'importanza della posta in palio e la delicatezza dell'incontro hanno suggerito ad entrambi i *coach* di impostare un gioco avveduto, un gran roteare di schemi, un manovrare far girar la palla al limite dei trenta secondi. E così sia sul campo che sul tabellone, le sorti del contrasto si sono mantenute sostanzialmente sui binari della parità: 8 a 8 al 3'; 14 a 14 al 7'; 25 a 25 all'11'; 38 a 38 al 17'; per concludere la prima parte di gioco sul punteggio di 44 a 44. I punti di Caglieris da una parte e quelli di Marzorati dall'altra hanno di volta in volta raddrizzato l'una o l'altra baracca.

L'avvio di ripresa, invece, ha premiato i brianzoli. Le ripetute di Marzorati, abile come sempre nell'andare a concretizzare i contropiede suggeriti con sagacia da Meneghel e da un Recalcati praticamente recuperato, e il gran lavoro in difesa di Della Fiori e Tombolato, implacabili lottatori sotto i tabelloni, hanno sortito l'effetto di catapultare in avanti i canturini che in due riprese hanno conquistato un vantaggio di sedici lunghezze: 50 a 34, in fatti, il punteggio a loro favore al 9' del secondo tempo.

La pigiata sull'acceleratore da parte dei biancoverdi di Taurisano ha un po' smorzato l'animo di virtuosismi contro un cattivo che, nonostante l'opaca prestazione di Villalta e la mancanza di botte da media distanza (ma grazie all'insostituibile Caglieris, sono riusciti a portarsi a dieci punti di distacco (62 a 52) Bob Wingo, il funambolico «colored made in USA» della Forst, ha messo in mostra qualche buon numero del suo vasto repertorio e i padroni di casa hanno ripreso il largo: 80 a 65 al 13'. Conclusioni in sottomano, schiacciate riuscite, assist di ottima fattura da parte dei canturini, hanno sortito il duplice effetto di travolgere una Sinudyne divenuta persino pasticciona ed infiammare un pubblico largamente ripagato da una esibizione davvero non comune. Alla fine il cassiere dei brianzoli di Peterson si è fermato sul punteggio di 99 a 81.

Angelo Zomegnan

I varesini, cui interessa anche il campionato, si impongono per 97-88

La Girgi espugna Bologna e l'Alco resta a guardare

Determinante la «mentalità vincente» dei ragazzi di Gamba - Bonamico e Leonard salvano la faccia ai petroniani

MOBILGIRGI: Jellini (12), Mottini, Campiglia, Zanatta (16), Morse (24), Ossola (2), Meneghin (12), Rechini, Bisson (26), Rizzi.
ALCO: Stagni, Orlandi (2), Casanova (4), Leonard (19), Biondi (4), Bonamico (25), Raffaelli (13), Benelli (4), Arrigoni (3), Polcello (11).
ARBITRI: Morelli e Baldini.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — *Et voilà!* La Mobilgirgi oltre la Coppa Europa vuole vincere anche il campionato nazionale. Ciò non è una novità; sono ben note infatti le intenzioni dei varesini al riguardo. E la prova che ieri gli uomini di Gamba hanno offerto al Palazzo dello Sport bolognese battendo l'Alco per 97 a 88 non lascia dubbi, specialmente a chi dopo le sconfitte di domenica scorsa a Reggio Emilia contro il Fernet Tonic e quella di mercoledì a Mosca contro l'Armata Rossa, andava dicendo che seppure questi incontri non sarebbero serviti a nulla ai fini della classificazione delle rispettive finali, la Mobilgirgi andava denunciando un calo di forma, stanchezza e minore impegno specie nei suoi uomini-chiave come Meneghin e Bob Morse. Ieri, invece, la Mobilgirgi ha ribadito a chiare lettere qual è sono le sue intenzioni offrendo una prestazione che non ha certo entusiasmato tanto quanto il suo avversario non l'ha impensierita più di tanto.

L'obiettivo erano i due punti. L'Alco, dal canto suo, ha recitato la sua parte, ha fatto quello che ha potuto peccando forse di un po' di presunzione verso la metà del primo tempo quando ha concesso troppa confidenza a Morse e compagni. Tale concessione, certo, non è stata determinante per il risultato finale, ma è stato proprio da allora che dopo i primi due o minuti di alterna partita la Mobilgirgi ha preso il volo e con sì e visto sì e visto il risultato, a dire il vero, non sentenzia la superiorità che si è registrata sul parquet anche — e soprattutto — perché verso il finale i varesini sicuri della vittoria, hanno lasciato tirare i padroni di casa.

Che si può dire di nuovo sulla compagine varesina se non ripetere che i vari Jellini, Zanatta, Bisson, Meneghin, Ossola e Bob Morse so no, oltre che dei notevoli atleti, anche dei giovanotti dotati di un grosso carattere, cioè di una mentalità vincente?

Tutta gente, questa, che a seconda della situazione è capace di adattare con estrema duttilità i suoi schemi al tipo di gioco che l'avversario propone, mentre — e qui sta tutta la loro forza — quando deciso cioè e l'ora di proporre il proprio gioco c'è ben poco da fare per l'avversario. A proposito di mentalità vincente da riportare, ancora una volta, la prova di Bob Morse, il quale, pur segnando «solo» 24 punti, ha principalmente giocato per la sua squadra arrischiando rimbalzi sotto il suo canestro, dando una notevole spinta alla manovra corale e fornendo pregevoli «assist».

L'Alco. I bolognesi sono partiti bene con azioni rapide e incisive che in preciso Bonamico si è incaricato di trasformare in altrettanti punti. Poi, di fronte alle bordate di Morse e ai canestri di un Meneghin particolarmente «cattivo», l'azione dei padroni di casa si è arenata mentre il terzo specialista nazionale Raffaelli faceva lo stesso. Ed è così che la Mobilgirgi ha preso il largo: 30 a 65 al 13'. Conclusioni in sottomano, schiacciate riuscite, assist di ottima fattura da parte dei canturini, hanno sortito il duplice effetto di travolgere una Sinudyne divenuta persino pasticciona ed infiammare un pubblico largamente ripagato da una esibizione davvero non comune. Alla fine il cassiere dei brianzoli di Peterson si è fermato sul punteggio di 99 a 81.

Giuliano Musi

RUGBY

RISULTATI
SERIE «A»

A Roma: Fiamme Oro Algida 15-10 (giocata sabato); a Padova: Petrarca-L'Aquila 10-3; a Rovigo: Sanson-Amatori Catania 23-6; a Casale sul Sile (Treviso): Gasparello-Fracasso 11-0; a Parma: Parma Concordia 7-3; a Torino: Ambrosetti-Metalcrom 24-6; a Brescia: Wührer-Caronte 18-1.

CLASSIFICA

Sanson e Petrarca punti 36; L'Aquila 34; Metalcrom 28; Algida 26, Fiamme Oro 25, Wührer e Concordia 18, Ambrosetti 12; Caronte 16, Amatori Catania 11; Parma e Fracasso 11; Gasparello 10.

Parma due partite in meno, Amatori Catania, Sanson, Wührer e Caronte una partita in meno.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SEMIFINALE DAL PRIMO AL QUARTO POSTO: Mobilgirgi Alco 97-88; Forst-Sinudyne 99-81.

SEMIFINALE DAL QUINTO AL LOTTAVO POSTO: Cinzano Brill 102-93; Xerox-Fernet Tonic 106-95.

POULE CLASSIFICAZIONE (settima di andata):
GIRONE «A»: Pagnossin-Brindisi 88-75; Canon-Scavolini 96-76; Chinamartini-Brina 99-79; Jollycolombani-Hurlingham 81-63; **CLASSIFICA:** Canon, p. 14; Pagnossin 12; Scavolini e Brina 8; Jollycolombani e Chinamartini 6; Hurlingham 4; Brindisi 0.

GIRONE «B»: Emerson-Cosatto 97-75; GBC-Vidal 91-78; IBP-Roller 91-70; Snaidero-Sapori 89-86; **CLASSIFICA:** IBP, Snaidero, Sapori, Emerson p. 10, Vidal e GBC 6, Cosatto 4, Roller 0.

serie C

A: La Cremonese si allontana
B: Pistoiese inchiodata sul pari
C: La Paganese avrà i due punti

Nonostante gli appelli ad una più serena predisposizione verso gli avvenimenti che si verificano sui campi di calcio, la regolarità del campionato di serie C registra uno spiacevole episodio a Cosenza, dove per una ritenuta sbagliata l'arbitro ha dovuto sospendere la partita Cosenza-Paganese, che la squadra di casa stava perdendo per 3-0.

★

Nel girone A la Cremonese, passata per 2-1 sul campo del Codrusottomarina, rafforza il suo primato e porta a tre i punti di vantaggio sull'Udinese costretta allo 0-0 sul campo di Treviso. Il pareggio non serve né all'Udinese, già costretta ad inseguire, né al Treviso che soltanto da una vittoria poteva in qualche modo sperare di riavvicinarsi verso la zona promozione. La paura di perdere ha tuttavia paralizzato le due contendenti, facendo approdare il risultato alla spartizione della posta, che tanto è risultata positiva per la capolista cremonese.

Le tre di coda hanno tutte perso: il Venezia sul campo della Pergocrema, il Codrusottomarina — come si è detto — con la Cremonese e il Padova a Mantova.

★

La Pistoiese inchiodata sullo 0-0 dalla Sangiovannese vede avvicinarsi il Parma, che ha invece vinto ad Arezzo. Per la promozione le altre sono ormai ben lontane, ma tra i toscani e gli emiliani non è detto ancora tutto.

In coda la rissa resta sempre molto affollata e non si vede ancora una squadra in modo definitivo.

★

Al sud nel girone C il Bari ha pareggiato a Benevento e la Paganese che stava vincendo per 3-0, non ha potuto concludere la partita, ma dovrebbe guadagnare i due punti a tavolino, portando adesso a cinque la distanza dalla zuccola. le distanze ma non cambiano sostanzialmente le cose.

In coda a parte il Cosenza adesso squalificato per gli incidenti capitati sul suo campo il Messina sconfitto a Reggio Calabria dalla Reggina vede allontanarsi il Matera, che ha vinto sul Trapani e il Pro Vasto uscito con un prezioso pari da Crotone.

Romano Fiorentino

motori

Nonostante la prova si sia svolta con tempo pessimo

La «Alfetta» più grossa conferma la fama delle berline Alfa Romeo

La due litri ha un'ottima tenuta di strada e il suo interno, grazie anche alle maggiori dimensioni, è ancor più confortevole - Prezzo competitivo tra le auto della categoria

Con l'Alfetta berlina 2000, immessa da pochi giorni sul mercato, l'Alfa Romeo si inserisce al vertice dei valori nella categoria delle due litri confermando la fama delle berline del Portello. Il motivo che ha indotto la Casa a realizzare questa nuova vettura e evidentemente mettersi in competizione sul terreno sportivo internazionale, e particolarmente europeo con le diverse versioni di questa cilindrata che dimostrano che una buona base della produzione Alfa va all'esportazione.

Abbiamo provato la macchina, purtroppo, in una giornata di pioggia battente, il che, se non ci ha permesso di impegnare a fondo la vettura al limite massimo, ci ha però offerto l'occasione di apprezzarne la eccellente tenuta su strada insidiosa e il comfort.

Il percorso scelto comprendeva tratti di autostrada della riviera ligure occidentale caratterizzati da curve e lunghe gallerie) e strade di montagna. Ebbene nonostante le avverse atmosferiche in qualche momento quasi proibitive abbiamo viaggiato con assoluta tranquillità e sicurezza. Nessun accenno di sbandamento neppure sul terreno più pericoloso come ad esempio i tratti iniziali delle gallerie, dove l'acqua filtrata dalle rocce dei versoli crea zone di asfalto viscido), nessuna preoccupazione nell'abbordare curve in salita o in discesa a velocità sostenuta, nessun problema se occorreva ricorrere a qualche frenata. L'Alfetta risponde sempre con prontezza e sicurezza dando l'impressione che si potesse chiedere sempre di più.

Naturalmente non abbiamo cercato il limite, guidando anzi con gli accorgimenti che la prudenza richiede in queste circostanze.

A rendere la guida estremamente comoda e «facile» contribuisce in modo determinante la elasticità del motore e la sua riserva di potenza che permettono un'uniforme ripresa anche ai regimi relativamente bassi. Ciò rende estremamente meno frequente il ricorso al cambio nei percorsi misti e nel traffico urbano.

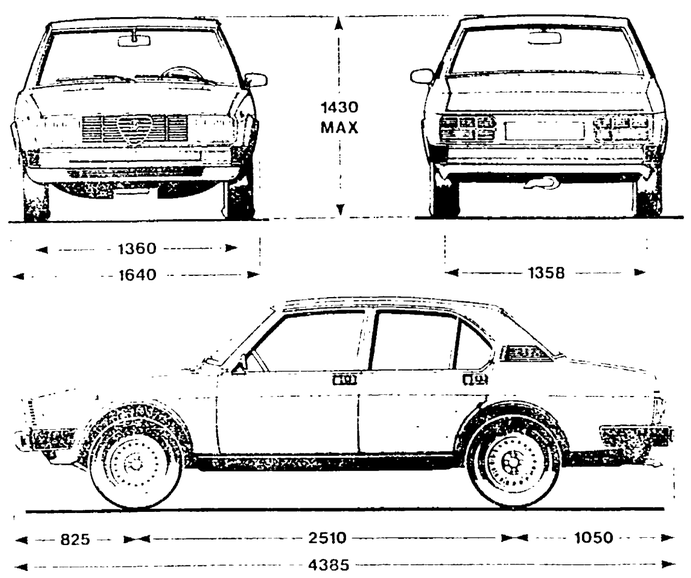
Estremamente le differenze tra la 2000 e le marce 2.0 e 1.8 recentemente Alfa Romeo nella carrozzeria sono notevoli. Pur osservando la massima parsimonia nella ricerca delle condizioni la maggiore dell'Alfetta è più lunga di 10,5 cm. Ma ciò che la subito distinguere è il frontale, con fari potenziati. Questa soluzione unitamente a due proiettori rettangolari orientabili verticalmente, che formano l'estremità superiore della mascherina, più bassi, e quella di losanghe contemporaneamente di fari con grandi parabole riflettenti. Infatti a parità di ingombro, il fascio rettangolare ha una superficie riflettente assai più grande rispetto al faro circolare.

Anche i gruppi ottici posteriori sono di nuovo disegno e raccolgono razionalmente in due grossi pettini gli indicatori di posizione, i lampeggiatori, le luci di retromarcia, gli stop e il faro fondo antinebbia.

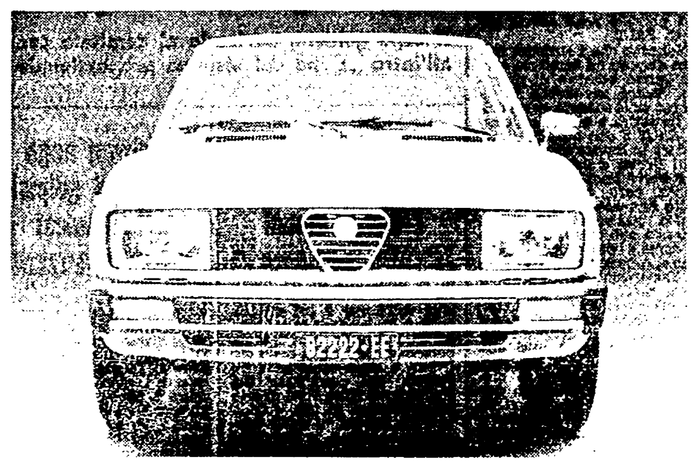
Altre differenze sono costituite dai paraurti massicci e protetti nella parte centrale e ai lati di poliuretano. Nuove anche sono le maniglie delle porte a pulsante, completamente incassate, le racchette lavacristallo le bocchette di uscita d'aria ai montanti posteriori.

Quanto all'interno, esso è completamente nuovo e più ampio di 7 cm in lunghezza e di 2 in verticale. I sedili anteriori ampiamente regolabili, sono avvolgenti e muniti di poggiatesta di serie, quelli posteriori hanno lo schienale più inclinato per il relax e per la comodità dei passeggeri e sono accessibili agevolmente sia ribaltando la maniglietta interna e mossa e ben protetta. Di nuovo disegno pure il cruscotto e la posizione dei comandi. Il volante è regolabile in altezza, mentre la strumentazione si presenta completa.

Che si tratta sempre, soltanto di una guida e di buona disposizione dei comandi, tutti ragionevolmente mantenuti una posizione naturale. Ottimo l'impianto di ventilazione e di riscaldamento, dotato di un motorino a tre velocità con doppia velocità. La leva di regolazione della temperatura agisce su una valvola termostatica per mantenere costante la temperatura nell'abitacolo, la quantità d'aria dinamica che entra può essere regolata a piacere e quando si mette la leva sul massimo si entra in una insenatura contemporaneamente l'elettroventilatore che si mette in funzione per raffreddare il motore.



Le maggiori dimensioni della grande «Alfetta» hanno consentito di rendere ancor più confortevole l'abitacolo.



Il nuovo frontale dell'«Alfetta» con motore di 2 litri e caratterizzato dalla presenza di proiettori rettangolari.

Lanciato dalla Mobil

Un olio che fa risparmiare benzina

Dal 15 aprile prossimo, in tutte le stazioni di servizio della Mobil e della Agip gli automobilisti troveranno un nuovo lubrificante capace di far risparmiare benzina. «Mobil 1» — Ha spiegato Lucio Cecchi che lo ha realizzato — una sostanza particolarmente polisintetica capace di ridurre gli attriti a tutti i livelli a tutte le velocità e a tutte le temperature. Il risparmio mediamente è del 5 per cento di carburante rispetto a quello consumato con gli stessi motori con un olio convenzionale multigrado. Il costo è di circa 2.500 lire la confezione da 2 litri e dovrebbe poi aggirarsi quello degli altri lubrificanti. Il commercio, in un costo medio si aggira sulle 2000 lire al litro.

Ci pare già da dire che con gli attuali prezzi della benzina un risparmio del 5 per cento sul costo del carburante riveste praticamente a zero quello del lubrificante. Se infatti un'auto percorre in un anno 20.000 chilometri consumando mediamente 1000 litri di benzina, ossia 25 pieni da 40 litri e se per ogni pieno — come dice lo slogan di lancio del «Mobil 1» — è possibile percorrere 25 chilometri in più, o è chiaro che in un anno si avranno di spostamenti 625 km con costo di benzina zero, cioè con un risparmio di 31.250 lire. Questi soldi sono sufficienti per acquistare circa 10 litri di «Mobil 1», cioè il presumibile fabbisogno annuo di olio per una comune autovettura di serie.

Caratteristica principale di questo lubrificante, costituito da una base di idrocarburi sintetici ai quali sono stati aggiunti dei composti organici ottenuti ed un pacchetto di additivi, è la bassa viscosità che riducendo l'attrito consente di risparmiare benzina. Come è noto, infatti, quando un veicolo viaggia a 90 chilometri ora il 76 per cento dell'energia prodotta dal motore va perduta per vincere l'attrito. Di questo 76 per cento il 9 per cento va disperso a causa degli attriti. La bassissima viscosità del «Mobil 1» riduce del 2,5 per cento tali perdite.

Prima di immettere il nuovo prodotto sul mercato la Mobil Italia — il cui Centro ricerche di Napoli ha contribuito alla realizzazione del «Mobil 1» — ha sottoposto il prodotto ad accurati esami di laboratorio e pratici con risultati sono costantemente in via di miglioramento. E di qui che si possa parlare di «olio sintetico» giacché il motivo di differenziare assieme tutti i lubrificanti a bassissima viscosità è una buona idea, tuttavia ancora da brevetto.

Si preannuncia tra le caratteristiche positive del «Mobil 1» — che può essere usato senza problemi anche nei radiatori a circolazione forzata — una sua maggiore resistenza all'ossidazione e alla formazione di depositi. Ottimi i risultati con prolungati test di laboratorio che vanno però realizzati.

Resta da vedere la reazione dei consumatori di fronte a questa nuova realizzazione. Dinanzi ai prezzi proibitivi dei lubrificanti, infatti, molti automobilisti si sono ridotti a usare i vecchi oli minerali o addirittura quelli per motori diesel. Ora, se il «Mobil 1» mantiene le promesse, non ci sarà più bisogno di ricorrere a questi espedienti.

M. P.

Un'interessante rassegna a fine aprile a Milano

Mostra di barche usate all'Idroscalo

Non si sa se alla mostra potranno partecipare anche i privati che intendono cambiare i loro scafi - Altri interrogativi sull'iniziativa

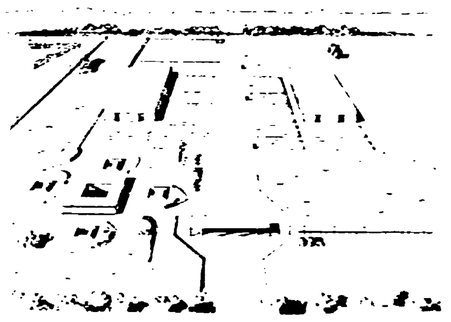
Nel comprensorio dell'Idroscalo, a Segrate, si terrà dal 6 al 14 maggio la prima mostra nautica della barca usata. Nel padiglione sarà allestito il «Salone» dell'usato dove saranno esposte circa 60 imbarcazioni di ogni genere, mentre le maggiori dimensioni di questo genere che già da qualche anno ospita la mostra «Uso Nautica» lo spazio occupato sarà di molte decine di migliaia di metri quadrati dove saranno esposti motori, i gruppi sonori, complessi telefonici per gli scafi e una vasta dotazione di altri accessori per la nautica.

La mostra organizzata dalla Federazione Italiana Motonautica, la Lega Navale, Anche l'Unione Cantieri e Industrie Nautiche e Affini (UCINA) ha dato parere favorevole alla manifestazione. Quest'ultima associazione è molto importante perché rappresenta la maggior parte delle industrie che operano nel settore nautico in Italia.

È evidente a qualche osservazione sulla mostra. Non è chiaro se ad essa potranno partecipare anche i privati e invece sarebbe opportuno che l'iniziativa favorevole alla loro presenza fosse immediatamente presa dalla società organizzatrice. Infatti sarebbe molto triste assistere alle solite parate delle ditte rivenditrici, ove spesso propongono prezzi molto più elevati di quanto non siano le reali valutazioni di mercato. La presenza dei privati, renderebbe l'avvenimento più vivace senza togliere nulla al prestigio della rassegna. Infatti, per evitare esposizione di eventuali «bidoni» è sufficiente predisporre in tempo utile una commissione di esperti che esamini le barche da vendere prima di ratificarne la presenza alla mostra.

Anche perché molti spesso i bidoni si prendono proprio dai rivenditori.

Poi si è parlato della partecipazione di ditte produttrici ma a quale titolo? Se



Il disegno mostra la sede di esposizione nel Parco dell'Idroscalo che ospiterà la mostra «Uso Nautic».

è vero che la presenza dei privati renderebbe l'avvenimento più vivace senza togliere nulla al prestigio della rassegna, infatti, per evitare esposizione di eventuali «bidoni» è sufficiente predisporre in tempo utile una commissione di esperti che esamini le barche da vendere prima di ratificarne la presenza alla mostra.

Anche perché molti spesso i bidoni si prendono proprio dai rivenditori.

Poi si è parlato della partecipazione di ditte produttrici ma a quale titolo? Se

Rubrica a cura di Fernando Strambaci